

PER I NIPOTI:

GIANLUIGI ZAMPIERI

Siamo soliti commemorare personaggi noti, avvantaggiandoci dell'aneddotica tramandataci dalla storia o da testimonianze dirette; spesso lo facciamo con quell'atteggiamento di circostanza che si compete nel ricordare chi non c'è più.

Nel mio caso, oggi devo ricordare un Nonno che non ho mai conosciuto perchè scomparso otto mesi prima che io nascessi: e questo è un compito apparentemente arduo ma nel quale mi misuro volentieri, forte non di una conoscenza diretta ma di ciò che il ricordo incancellabile di questo personaggio ha lasciato in chi me lo ha raccontato fin dai miei primi anni, rendendo così l'evocazione quasi come un incontro realmente avvenuto.

Innanzitutto, per me, qui entra in scena un'altra persona che è stata fondamentale nella mia turbolenta formazione personale ed intellettuale, una donna di quelle con la "D" maiuscola, che è stata la memoria storica della famiglia ed anche colei che, per anni, ne ha retto il "timone" morale, custode di antichi principi ed insegnamenti rivelatisi utili a tutti noi e, credo, in special modo, a me personalmente: Nonna Dora.

Nonna Dora, nata in piena 1° Guerra Mondiale da padre insigne giurista, fu una delle rare laureate della sua generazione, avendo portato a compimento severi studi in pieno ventennio, per poi dedicarsi totalmente alla famiglia avendo scelto di sposare un militare di carriera.

Nell'atteggiamento della Nonna non ho mai ravvisato alcun rimpianto per non aver intrapreso una sua propria carriera giuridica, cosa per la quale avrebbe avuto tutti i requisiti, ma anzi la dimostrazione di un senso dello Stato proiettato in quello della Famiglia, essendone rimasta da sola alla guida, causa la precoce vedovanza che aveva fatto seguito ad una sua improvvisa malattia peraltro vinta con forza e dignità esemplari.